

Ill.mo Sig. Prefetto di Bergamo
via Torquato Tasso
fax 035 276666

Oggetto: Zingonia. Richiesta incontro

L'annuncio di ALER e di Infrastrutture Lombarde s.p.a. di rinunciare alle acquisizioni degli appartamenti delle Torri di Ciserano e di passare direttamente ad espropriarli è chiaramente il segno del fallimento del masterplan per la tanto proclamata "riqualificazione" di Zingonia.

Il Comitato dei residenti è più volte intervenuto pubblicamente denunciando ai promotori del progetto alle istituzioni la non fattibilità dello stesso, anche in considerazione del fatto che non sono mai stati chiesti a chi in quelle case ci abita, quali fossero i loro bisogni ed il loro parere.

Ancora più irricevibile, dopo il fallimento della campagna acquisti, è la decisione di ALER e Infrastrutture Lombarde di procedere con gli espropri nei confronti di chi non ha voluto o potuto accettare la mancia di circa 8 mila euro offerti sul piatto per sgomberare l'area e lasciare spazio alla speculazione, politico-ideologica oltre che economica.

Secondo quanto dichiarato alla stampa si è già messo in conto che questo intervento creerà inevitabilmente problemi di ordine pubblico e sociale.

A tal proposito, ci rivolgiamo al Prefetto di Bergamo, in qualità di garante di tutti i cittadini, per segnalare che all'interno delle Torri di Ciserano (Zingonia) vivono attualmente centinaia di persone. Poco importano le distinzioni fatte dall'amministrazione locale che tiene conto solamente di chi è in possesso di certificato di residenza, peraltro volutamente non concesso dal sindaco per anni. Il recente Decreto Lupi se applicato in questo contesto con l'art. 5 potrebbe ulteriormente aggravare la già precaria situazione di molti abitanti di Zingonia, impedendo l'accesso a servizi essenziali importanti come la salute, l'istruzione per i figli ed al rinnovo dei documenti per gli stranieri, costringendoli così in una sorta di clandestinità. Buona parte degli abitanti sono bambini e ragazzi, molti frequentano le scuole primarie, secondarie e superiori del territorio.

La maggior parte degli abitanti, proprietari e non, non hanno altro posto dove andare a vivere, anche a causa dell'attuale situazione di crisi economica e conseguente perdita di posti di lavoro, non sarebbero in grado di pagare un affitto al costo di mercato e contemporaneamente garantire il minimo necessario per la propria sussistenza e quella delle loro famiglie, in quanto quell'unico tetto sulla testa che si potevano permettere, ora glielo vogliono togliere con la forza.

Non può sfuggire inoltre la grave e diffusa emergenza abitativa che interessa tutto il paese ed anche il territorio bergamasco, che oggi vede centinaia di persone senza casa o in possesso di sfratto esecutivo. In questo contesto pensare di abbattere 208 appartamenti privati, decine di negozi ed una moschea e

contribuire certamente a creare nuovi senza tetto, ci sembra un atto irresponsabile e umanamente inaccettabile.

Crediamo che la situazione di Zingonia con tutta la sua complessità sociale ed umana, necessiti di ben altro intervento da parte delle istituzioni preposte.

La riqualificazione dello spazio è necessario ed urgente: gli stessi abitanti auto-organizzati in un comitato hanno eseguito interventi importanti di risanamento e ristrutturazione di spazi comuni e privati, hanno inoltre attuato una serie di servizi (spazio bimbi, sportello di consulenza, corsi di lingua ecc...), dimostrando che riqualificare è possibile nonostante l'attiva opposizione in particolare del Comune di Ciserano, il quale ha sempre dimostrato contrarietà nei confronti degli interventi del comitato volti al miglioramento delle Terri ottenendo come risultato il perpetrarsi e accentuarsi delle dinamiche di degrado.

Inoltre siamo convinti che abbattere le case di cittadini non aiuti a risolvere le problematiche che rimarranno inevitabilmente tutte lì sul suolo, contribuendo ad allargare e moltiplicare sul resto del territorio tutti i disagi e il degrado già purtroppo noti.

Per questi ed altri motivi, che ci proponiamo di esplicitare e documentare in una sede istituzionalmente preposta, con la presente siamo a chiedere a nome e per conto degli abitanti e del Comitato Residenti Terri di Zingonia un incontro urgente per affrontare quanto sopra.

Sicuri di un interessamento da parte del Prefetto di Begmo, rimaniamo in attesa e poggiamo distinti saluti.

Per il Comitato
Claudio Ceruti
cell. 3297432952

Per comunicazioni
USB Begmo via Pietro Spino 84.
mail; begmo@usb.it
fax; 035 4247203

Begmo 13 agosto 2014